



RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

MARCO VANNINI

## SULLA RELIGIONE VERA. S RILEGGERE AGOSTINO

Torino, Lindau, 2023, 184, € 19,00.

Il *De vera religione* fu scritto da sant'Agostino verso la fine del 390, poco prima di essere ordinato prete. L'opera è indirizzata a Romaniano, il padre di Licenzio, il migliore degli allievi che vivevano a Cassiciacum con il santo di Tagaste. Lo scopo principale per cui venne composta era far sì che Romaniano abbandonasse il manicheismo e aderisse definitivamente al cristianesimo.

L'opera è piuttosto breve, ma contiene alcune importanti dottrine filosofiche e teologiche che verranno approfondite da Agostino in vari scritti posteriori. Marco Vannini, uno dei maggiori studiosi italiani di mistica, si è avvicinato al testo agostiniano in modo certamente originale, mettendone in evidenza due tesi: la prima, celeberrima, è quella secondo cui la Verità abita nell'interiorità dell'uomo; la seconda, che l'A. reputa assai rilevante e convincente, riguarda l'identità sostanziale che Agostino stabilisce tra fede cristiana e filosofia.

Per quanto concerne l'uomo interiore, Vannini afferma che Agostino ha scritto «pagine fondamentali nella storia della filosofia occidentale» (p. 16); con esse, infatti, «l'idea squisitamente neoplatonica della luce che illumina l'anima, che diventa la luce stessa dell'anima, si salda con il concetto giovanneo del Cristo-Logos» (ivi). Il cristianesimo, come religione del *Logos*, trova dunque il suo fondamento nell'interiorità e riceve una testimonianza dall'anima stessa. L'adesione autentica al cristianesimo richiede una radicale spoliazione, una piena disponibilità a perdere sé stessi, e ciò fa sì che la fede evangelica assomigli alla filosofia degli antichi maestri greci – soprattutto a quella di Platone e dei neoplatonici, che tanto affascinarono Agostino –, i quali definirono la filosofia esercizio di morte, distacco totale e incondizionato.

Vannini insiste molto sul ruolo decisivo esercitato da Plotino nella conversione di Agostino al cristianesimo: il grande pensatore di Licopoli gli indicò la via del ritorno all'interiorità e quella del distacco, le due strade essenziali per praticare l'antico ascetismo che caratterizza il vero cristianesimo. «A buon diritto perciò – afferma l'A. –, nel *De vera religione*, di fronte all'esempio di tanti uomini e donne che scelgono la via dell'interiorità e del distacco, desiderando "allontanarsi dalle cose di questo mondo e convertirsi all'unico vero Dio", può presentare i cristiani come autentici discepoli della filosofia» (p. 80).

L'A. non esita a definire il santo vescovo di Ippona «il maestro di tutta la mistica cristiana, almeno nel suo versante più speculativo, e ciò proprio in quanto platonico e diffusore del platonismo in ambito cristiano» (p. 87). Certamente l'Agostino più anziano, quello sulle cui spalle grava il compito di guidare la Chiesa affidatagli, manifesta una sensibilità diversa rispetto a quella

509



RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

che caratterizza il *De vera religione*, quella che, come si legge più volte nel libro, poggia su due pilastri: la dimensione mistica dell'interiorità e l'identificazione tra cristianesimo e filosofia. Assai eloquente è la seguente affermazione contenuta nel *De vera religione*, con la quale Vannini conclude il suo scritto: «Filosofia – cioè ricerca della saggezza – e religione sono la stessa cosa: questo il principio della salvezza per l'uomo» (p. 176).

Maurizio Schoepflin

GIUSEPPE GIUNTI - MARINA LOMUNNO

510 **E**-MAIL A UNA PROFESSORESSA. COME LA  
SCUOLA PUÒ BATTERE LE MAFIE  
*Cantalupa (To), Effatà, 2023, 80, € 10,00.*

FR. BEPPE GIUNTI - SIMONA SEGOLONI RUTA

**D**ONNE CHE GUARDANO IN FACCIA. IL  
CORAGGIO DELLE MOGLI DEI DETENUTI  
*Padova, Messaggero, 2020, 92, € 10,00.*

Beppe Giunti è un frate francescano conventuale che da molti anni opera nelle carceri, accompagnando in particolare i collaboratori di giustizia che hanno deciso di contribuire alla lotta al crimine organizzato. Tempo fa avevamo già segnalato un suo piccolo libro di riflessioni spirituali: *Padre nostro che sei in galera. I carcerati commentano la preghiera di Gesù* (cfr *Civ. Catt.* 2019 II 198 s). Ora, nel centenario della nascita di don Milani, insieme alla giornalista Marina Lomunno, ci offre un'agile ed efficacissima raccolta di testimonianze e riflessioni sulla scuola fatte dagli stessi collaboratori di giustizia. Lo studio, infatti, è una via essenziale per sconfinare la criminalità. La pubblicazione è intenzionalmente molto piccola; non è infatti una ricerca scientifica o sociologica, ma mira a una diffusione ampia, anche nelle scuole, a essere strumento per avvicinare la società al carcere e far comprendere l'urgenza dell'impegno nello studio, anche a livello superiore, per una giustizia riparativa. Per chi non la conoscesse, è anche uno strumento prezioso per informare sull'esperienza e sui risultati estremamente positivi del Polo universitario per studenti detenuti, istituito dall'Università di Torino nel 1998, primo in Italia e in Europa. Chi lo ha frequentato e si è reinserito nella società presenta una «recidiva zero»: con la scuola, la vita può ricominciare. I brevi 10 capitoli sono introdotti dalla Prefazione di Maria Teresa Pichetto, vera colonna del Polo universitario, e conclusi dalla Postfazione di Elena